



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 35/2019

6 settembre

Red.: Vogrič

STATISTICHE E DATI MACROECONOMICI

- **Dati sull'inflazione**

Ad agosto l'inflazione annua ha raggiunto il 2,3%, quella mensile invece lo 0,4%, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. In un anno i prezzi delle merci sono aumentati in media dell'1,9%, quelli dei servizi invece del 3,1%. A contribuire maggiormente all'aumento sono stati (nella misura dello 0,7%) i prezzi della categoria casa, acqua, corrente elettrica e gas, nonché i prezzi dei generi alimentari (0,5%) e dell'abbigliamento/calzature (0,4%).

Il quotidiano Delo mette in evidenza questi dati con quelli della crescita del PIL del secondo trimestre 2019 (che, rispetto al trimestre precedente, è stata solamente dello 0,2%), facendo presente che il trend attuale non è affatto favorevole: a giudizio della testata, la Slovenia sta lasciando alle spalle il 'periodo delle vacche grasse'. Gli ultimi dati statistici sono un serio monito al governo di iniziare a prendere misure a lungo termine, a cominciare dalle riforme strutturali. Al riguardo, il primo anno del governo Šarec è da considerare perso in quanto in questo periodo non è stata avviata nessuna di esse.

Il Finance di lunedì rileva che, sebbene la crescita annua del PIL (+2,5%) nel secondo trimestre 2019 sia al di sopra della media UE, preoccupa quella mensile, fra le più deboli in ambito UE. Il quotidiano finanziario riporta anche l'opinione della Banca centrale slovena, secondo la quale questi dati vanno messi nel contesto della situazione internazionale; pertanto c'è da attendersi un ulteriore rallentamento della crescita, soprattutto nel settore industriale.

- **Dati sulla crescita economica**

L'Ufficio nazionale di statistica ha corretto al ribasso i dati sulla crescita economica per il 2018; invece del 4,5%, calcolato a febbraio, ha indicato il 4,1%. Rispetto al 2017 la percentuale è stata inferiore dello 0,7%. L'anno scorso il PIL sloveno ha raggiunto 45,755 miliardi di euro.

L'Ufficio governativo per le previsioni macroeconomiche e lo sviluppo/IMAD prevede per il 2019 una crescita economica pari al 3,4%.

- **Deficit di bilancio**

Nei primi sette mesi di quest'anno le entrate nelle casse dello Stato sono aumentate del 5,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; sul fronte delle uscite è stato registrato invece un incremento del 7,8%. Il deficit è stato di 28,5 milioni di euro rispetto all'eccedenza di 72,7 milioni di un anno fa, riporta il Ministero sloveno delle Finanze.

- **Scende il numero dei disoccupati**

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, nel secondo trimestre 2019 la situazione sul mercato del lavoro è stata molto simile a quella nel secondo trimestre del 2008, anno in cui iniziò la crisi; ciò vale sia dal punto del numero dei disoccupati che degli occupati. Ad aprile, maggio e giugno di quest'anno la percentuale di disoccupazione, secondo i criteri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), è stata pari al 4,2%; è stata cioè vicinissima al valore minimo da quando vengono misurati questi dati (4,1%, conseguito nel terzo trimestre 2008). Rispetto allo stesso periodo di un anno prima, il numero dei disoccupati è sceso di 1 punto percentuale. La popolazione attiva ha raggiunto invece 991.000 unità, cioè quasi la stessa cifra del secondo trimestre 2008 (990.000 unità).

- **Edilizia**

Nonostante i progressi conseguiti negli ultimi anni, il settore costruzioni continua ad oscillare. Secondo i dati Eurostat, la Slovenia ha registrato a giugno di gran lunga il peggiore risultato tra gli Stati membri UE nella produzione del settore costruzioni (-6,7%).

CLASSIFICHE

- **Classifica della competitività**

Così come un anno fa, la Slovenia si è piazzata nuovamente al 37° posto fra 63 Paesi nella classifica sulla competitività, redatta dall'Istituto internazionale per lo sviluppo del management (IMD) di Losanna. Nel relativo rapporto, ripreso dall'agenzia di stampa STA, viene indicato che i principali vantaggi di Lubiana sono la manodopera qualificata, le infrastrutture, la competitività nei prezzi, la qualità dell'istruzione e le esportazioni. I fattori negativi sono invece la politica fiscale, la scarsità degli investimenti internazionali e il mercato del lavoro. Dal punto di vista delle piccole e medie imprese la Slovenia si distingue per la capacità di adeguamento, ma solo ad un certo punto in quanto d'altronde, uno dei punti deboli è la scarsa resistenza ai cicli economici. Fra le sfide nel futuro soprattutto la modernizzazione della pubblica amministrazione e la riforma fiscale.

ENERGIA

- **Piano nazionale integrato sull'energia e il clima**

Ridurre del 15% le emissioni dei gas serra (nel settore che non fa parte del sistema Emissions Trading System/ETS) entro il 2030 rispetto al 2005 e aumentare le fonti rinnovabili entro tale anno al 27% di tutte le fonti. Sono questi gli obiettivi principali indicati nella nuova bozza del piano nazionale integrato sull'energia e il clima, pubblicato mercoledì sul sito del Ministero delle Infrastrutture. Fra gli altri obiettivi viene indicato il miglioramento dell'efficienza energetica di almeno il 32,5% dall'anno di riferimento (2007), la fornitura regolare di corrente, la decarbonizzazione della produzione di energia elettrica e una minore dipendenza dall'importazione di energia dall'estero.

La STA riporta che la Slovenia è ancora lontana da questi obiettivi, poiché, ad esempio, la percentuale di fonti rinnovabili è attualmente intorno al 17%. D'altronde è necessario elaborare un piano più ambizioso in quanto la Commissione Europea l'anno scorso ha fortemente criticato la bozza precedente (appunto per mancanza di ambizioni). La bozza sarà ora sottoposta al dibattito pubblico e, a seguito delle integrazioni, inviata a Bruxelles.

In precedenza, la Ministra delle Infrastrutture Alenka Bratušek ha dichiarato che la Slovenia probabilmente non riuscirà a trasmettere il documento a Bruxelles entro i termini previsti (fine di quest'anno), ma solamente nella prima metà del 2020. La Ministra ha affermato tuttavia che si tratta di una delle priorità del governo, anche perché, sulla base di esso, Lubiana potrà attingere ai finanziamenti europei nella prospettiva finanziaria 2021-2027.

- **Richiesta di maxi-risarcimento da parte di società britannica**

La società di esplorazione petrolifera e del gas con sede a Londra Ascent Resources chiederà 50 milioni di euro di risarcimento allo Stato sloveno per i ritardi nell'ottenimento dei permessi per l'estrazione di gas di Petišovci nel nord-est del paese, riporta l'agenzia STA basandosi su fonti britanniche. Lo scoglio maggiore è rappresentato dall'Agenzia slovena per l'ambiente (ARSO) che finora ha espresso forti riserve al riguardo.

IMPRESE

- **Mercator**

Anche la questione Mercator dovrebbe figurare nell'agenda della visita del Premier Marjan Sarec a Mosca, il 10 e 11 settembre prossimi. Lo afferma il Delo, evidenziando che le banche russe Sberbank e VTB sono gli azionisti principali del gruppo croato Fortenova sulla quale sono state trasferite le parti sane dell'Agrokor. Resta incerto se alla Fortenova passerà anche la catena alimentare Mercator, con sede a Lubiana, che alcuni anni fa venne rilevata dall'Agrokor. Qualora non si procedesse in tal senso, la Mercator potrebbe finire nella massa fallimentare dell'Agrokor; sembra che i tempi stringono in quanto, secondo indiscrezioni, la Sberbank avrebbe l'intenzione di vendere il prima possibile la sua quota nella Fortenova.

La federazione russa è l'11° principale partner della Slovenia in termini di esportazioni. Nei primi 5 mesi dell'anno l'export è aumentato di quasi il 5% rispetto allo stesso

periodo dell'anno scorso. Sebbene dopo l'introduzione delle sanzioni economiche contro Mosca sia diminuito, negli ultimi tempi registra una ripresa. In crescita anche le importazioni, soprattutto del gas e del petrolio russi, nonostante la contrarietà americana, ribadita anche durante il vertice dell'Iniziativa dei Tre Mari, nel giugno scorso in Slovenia.

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana
www.amblubiana.esteri.it; stampa.lubiana@esteri.it
tel. (00386) 1 426 2194